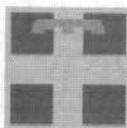


**INTERROGAZIONE A RISPOSTA  
IMMEDIATA  
N. 396**

**SALUTE MENTALE: QUANDO SI  
INIZIERA' A REGOLAMENTARE IL  
SERVIZIO DELLA RESIDENZA  
PSICHIATRICA?**

*Presentato dal Consigliere regionale:  
VIGNALE GIAN LUCA*

*Protocollo CR n. 12362  
Pervenuta in data 30/03/2015*



2.18.1/386/2015 X

10:58 30 MAR 2015 A01000 000733

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA 386**

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

**Oggetto: Salute mentale: quando si inizierà a regolamentare il servizio della residenza psichiatrica?****PRESO ATTO**

che con deliberazione del Consiglio regionale 3 aprile 2012 n. 1067-14087 è stato approvato il Piano Socio Sanitario regionale che ha previsto, per completare la complessa rete dei servizi residenziali del dipartimento di salute mentale, *“la necessità di colmare il vuoto legislativo inerente i gruppi appartamento e le strutture afferenti all'area della residenzialità assistita e di disciplinarne modalità autorizzative, di vigilanza e di obbligatorio accreditamento”*;

che con DGR n. 87-6289 del 2 agosto 2013 la Regione ha recepito l'accordo approvato dalla Conferenza Unificata “Piano di azioni nazionale per la Salute Mentale” che, tra l'altro, al punto 10, prevede *“la differenziazione dell'offerta della residenzialità per livelli di intensità riabilitativa e assistenza per migliorare i trattamenti e ridurre la disomogeneità”*;

che con deliberazione n. 260-40596 del 23 dicembre 2013 il Consiglio Regionale ha approvato l'Accordo Stato Regioni in materia di residenzialità psichiatrica e ha demandato alla Giunta regionale l'attuazione dei contenuti dell'Accordo, con particolare riguardo all'adozione del modello residenziale per livelli di intensità riabilitativa e assistenziale finalizzata a migliorare i trattamenti e a ridurre la disomogeneità, procedendo al conseguente adeguamento degli interventi di tipo economico ed alternativi alla residenzialità;

**SOTTOLINEATO**

che il succitato Piano Socio Sanitario regionale ha proposto specifiche azioni mirate a differenziare l'offerta di residenzialità in base ai livelli di intensità riabilitativa e assistenziale, promuovendo, all'interno del sistema di offerta dei dipartimenti di salute mentale, una residenzialità funzionale ai percorsi individualizzati e strutturata sia per intensità di trattamento sia per programmi e tipologie di intervento correlati alla patologia ed alla complessità dei bisogni;

che con la sopraindicata deliberazione n. 87-3289 la Giunta regionale ha demandato a successivi provvedimenti l'attuazione dei contenuti del Piano socio sanitario regionale con particolare riguardo alla riorganizzazione dell'assistenza residenziale per i pazienti psichiatrici ed alla definizione dei requisiti strutturali-organizzativi e delle modalità autorizzative, di accreditamento e di vigilanza delle strutture residenziali.

**CONSIDERATO**

che in Piemonte attualmente vige un grave vuoto normativo relativamente alla disciplina dei gruppi appartamento e delle strutture afferenti all'area della residenzialità assistita e alle loro modalità autorizzative, di vigilanza e di accreditamento;

che, come da previsione del suddetto Piano socio sanitario regionale, la Giunta regionale con DD n. 200 del 2012 ha istituito un gruppo di lavoro finalizzato a normare e regolamentare le strutture residenziali leggere riservate ai pazienti psichiatrici.

che con nota del 29 ottobre 2013 protocollo n. 24730/Db20.16 la Direzione Sanità della Regione Piemonte individua tre tipologie di struttura residenziale, suddivise per intensità riabilitativa, richiedendo tra l'altro a tutti i DD.SS.MM a far pervenire alla Regione dati aggiornati dei gruppi appartamento al fine di permettere un adeguato censimento delle strutture esistenti e del personale in essi presente.

che, dopo un lungo lavoro di concertazione fra le associazioni di famigliari più rappresentative e il privato sociale, le Direzioni Politiche sociali e Sanità hanno prodotto due bozze di DGR regolamentanti i Gruppi appartamento per intensità di cura;

che tali bozze di DGR non sono state assunte vista l'impossibilità di adottare atti programmatici dopo la sentenza del 9 Gennaio del 2014;

che tali bozze di DGR sono da mesi all'attenzione degli assessorati competenti senza che, anche con eventuali modifiche, siano state assunte dalla Giunta regionale nonostante la PDCR n 260- 40596 prevedesse che entro 60 giorni la Giunta dovesse adottare gli atti per l'attuazione della delibera stessa

***SI INTERROGA***

Il Presidente della Giunta

L'Assessore

per sapere con quale tempistica si intenda adempiere agli obiettivi del piano socio sanitario e della delibera del Consiglio regionale n 260-40596 al fine di colmare il vuoto legislativo in materia di salute mentale.